

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

07 Maggio 2023

V DOMENICA DI PASQUA

Anno VI – n. 19

Aver fede, credere e affidarsi!



Ai discepoli turbati a causa dell'annuncio, da parte di Gesù, della sua "partenza", egli affida una direttiva chiara, li invita a superare la paura mediante la fede: «*abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me*». Questa incondizionata fiducia è fondata sulla certezza che egli sarà per loro «*via, verità e vita*» in ogni situazione, una promessa che ha lo scopo di stimolare i credenti alla

lotta contro ogni forma di male e di ingiustizia. Nel vangelo che oggi ascoltiamo ci è indicato il criterio di riferimento per ogni azione e scelta: la via di Gesù, che permette di superare conflitti e paure, è la via dell'amore, amore che si dona, che si diffonde, che contagia, che mostra la verità in grado di illuminare l'esistenza e di riempire la vita di senso. Gesù è l'unica via che conduce al Padre. Dunque non bisogna essere turbati ma avere sempre fede, coltivandola ogni giorno attraverso la preghiera e le buone azioni e ci sarà un posto nel Regno dei cieli anche per ciascuno di noi. Seguendo i suoi esempi non possiamo sbagliare strada, giungeremo al posto che Egli, il nostro Salvatore, è andato a prepararci, secondo quanto ci dice nel Vangelo: «*Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi*» (Gv 14,3). La morale cristiana consiste nel seguire le orme di Gesù, nell'imitarlo, nel comportarci come Lui si è comportato. Osservando la morale cristiana, noi siamo certi di arrivare alla Vita eterna. Il Signore verrà a prenderci, secondo la sua promessa, e ci condurrà dove è la nostra dimora eterna. Quanto più saremo simili a Gesù, tanto più si realizzeranno le parole che abbiamo udito nel Vangelo: «*Chi ha visto me, ha visto il Padre*» (Gv 14,9). Gesù è una sola cosa con il Padre, in quanto è il Figlio, della stessa sostanza del Padre, la seconda Persona della Santissima Trinità. Noi, creati ad immagine e somiglianza di Dio, rifletteremo la sua luce nella misura della nostra bontà. Se saremo buoni di cuore, non mediocri, compiremo l'opera più bella ed importante: mostreremo Dio al mondo.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura At 6, 1-7

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

Salmo Responsoriale 32

Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

Esultate, o giusti, nel Signore; / per gli uomini retti è bella la lode. / Lodate il Signore con la cetra, / con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore / e fedele ogni sua opera. / Egli ama la giustizia e il diritto; / dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, / su chi spera nel suo amore, / per liberarlo dalla morte / e nutrirlo in tempo di fame.

Seconda Lettura 1Pt 2, 4-9

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso». Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Vangelo Gv 14, 1-12

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

• Francesco: dare ai giovani un futuro di pace e non di guerra, di culle e non di tombe

«Un futuro di speranza, non di guerra... Un avvenire di culle, non di tombe... Un mondo di fratelli, non di muri...». Il Papa eleva alla Madre di Dio una supplica universale per un continente, quello europeo, lacerato da conflitti, divisioni, tensioni, prospettive nefaste per il futuro. La fraternità, dunque, è la strada che il Papa indica per prevenire i drammi che rendono instabile il mondo. Papa Francesco prega quindi per la Chiesa di tutta l'Europa «perché ritrovi la forza della preghiera» e riscopra «l'umiltà e l'obbedienza, l'ardore della testimonianza e la bellezza dell'annuncio».

• **Il Papa: anche oggi esiste il rischio di ideologie che non danno libertà** La conoscenza, i progressi della tecnica, il rischio che l'uomo si lasci appiattare dalle macchine perdendo il contatto con la realtà e la capacità di coltivare lo spirito: sono i temi che Francesco affronta nell'ultimo discorso del suo 41.mo viaggio apostolico in Ungheria. Il Papa espone il suo pensiero sulla conoscenza, richiamando la figura di Romano Guardini, che distinse quella umile e quella relazionale, quel «*creare secondo la natura, che non oltrepassa i limiti stabiliti*» e quell'analizzare e afferrare le cose che fa convergere le energie e le sostanze ad un unico fine che è la macchina. Francesco spiega che «*Guardini non demonizza la tecnica, la quale permette di vivere meglio, di comunicare e avere molti vantaggi, ma avverte il rischio*» che possa dominare la vita, portando l'uomo a perdere «*tutti i legami interiori che gli procurano un senso organico della misura e delle forme di espressione in armonia con la natura*», a stabilire i suoi fini e ad attuarli dominando e costringendo le forze della natura.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 1174 Il mistero di Cristo, la sua incarnazione e la sua pasqua, che celebriamo nell'Eucaristia, soprattutto nell'assemblea domenicale, penetra e trasfigura il tempo di ogni giorno attraverso la celebrazione della liturgia delle Ore, «l'Ufficio divino». Fedeli alle esortazioni apostoliche di «pregare incessantemente», questa celebrazione «è costituita in modo da santificare tutto il corso del giorno e della notte per mezzo della lode di Dio». Essa costituisce la «preghiera pubblica della Chiesa» nella quale i fedeli (chierici, religiosi e laici) esercitano il sacerdozio regale dei battezzati. Celebrata «nella forma approvata» dalla Chiesa, la liturgia delle Ore «è veramente la voce della Sposa stessa che parla allo Sposo, anzi è la preghiera di Cristo, con il suo corpo, al Padre».

CCC 2614 Quando Gesù confida apertamente ai suoi discepoli il mistero della preghiera al Padre, svela ad essi quale dovrà essere la loro preghiera, e la nostra, allorché egli, nella sua umanità glorificata, sarà tornato presso il Padre. La novità, attualmente, è di «chiedere nel suo nome». La fede in lui introduce i discepoli nella conoscenza del Padre, perché Gesù è «la via, la verità e la vita» (Gv 14,6). La fede porta il suo frutto nell'amore: osservare la sua parola, i suoi comandamenti, dimorare con lui nel Padre, che in lui ci ama fino a prendere dimora in noi. In questa nuova Alleanza, la certezza di essere esauditi nelle nostre suppliche è fondata sulla preghiera di Gesù.

CCC 2746 Quando la sua Ora è giunta, Gesù prega il Padre. La sua preghiera, la più lunga trasmessaci dal Vangelo, abbraccia tutta l'Economia della creazione e della salvezza, come anche la sua morte e la sua risurrezione. La preghiera dell'Ora di Gesù rimane sempre la sua preghiera, così come la sua pasqua, avvenuta «una volta per tutte», resta presente nella liturgia della sua Chiesa.

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

<p>SABATO 06 MAGGIO <i>bianco</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 18.00 – Collepepe, Mad. Buon Consiglio: S. Messa festiva (Pio Cons. dell'Addolorata) ➤ 18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie: S. Messa festiva ➤ 19.00 – Casalalta: S. Messa festiva
<p>DOMENICA 07 MAGGIO <i>bianco</i> V DOMENICA DI PASQUA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 9.00 – Ripabianca: S. Messa festiva ➤ 10.00 – Collazzone: S. Messa festiva (pro popolo) ➤ 11.30 – Collepepe, Mad. Buon Consiglio: S. Messa, PRIORATA DEL BUON CONSIGLIO ➤ 17.30 – Casalalta: Inaugurazione Restauri della statua della Madonna, con la partecipazione dell'ufficio beni culturali
<p>LUNEDÌ 08 MAGGIO <i>bianco</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie: S. Messa
<p>MARTEDÌ 09 MAGGIO <i>bianco</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 18.00 – Ripabianca: S. Messa
<p>MERCOLEDÌ 10 MAGGIO <i>bianco</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 18.00 – Casalalta: S. Messa
<p>GIOVEDÌ 11 MAGGIO <i>bianco</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 21.00 – Gaglietole: S. Messa, Adorazione Eucaristica, Confessioni, Compieta, Reposizione eucaristica
<p>VENERDÌ 12 MAGGIO <i>rosso</i> S. Pancrazio martire – festa Patrono di Collepepe</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 9.30 – Collepepe: S. Messa e Processione di S. Pancrazio ➤ 18.00 – Collazzone, S. Michele: S. Messa (Confr. Madonna del Carmine)
<p>SABATO 13 MAGGIO <i>bianco</i> B.V. Maria di Fatima – memoria</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 18.00 – Collepepe: S. Messa festiva ➤ 18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie: S. Messa festiva
<p>DOMENICA 14 MAGGIO <i>bianco</i> VI DOMENICA DI PASQUA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 9.00 – Ripabianca: S. Messa della Madonna di Fatima ➤ 9.00 – Casalalta: S. Messa festiva ➤ 10.00 – Collazzone: S. Messa festiva (pro popolo) ➤ 10.30 – Collepepe: S. Messa e Prime Comunioni ➤ 18.00 – Ripabianca: S. Messa della Madonna di Fatima e Processione
<p>AVVISI</p>	

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125

E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it

E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli



UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.00 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa